



Martedì 6 Marzo 2007

■ Il primo cittadino deluso per l'errore della struttura burocratica
"Una responsabilità oggettiva. Non mi occupo di retribuzioni"

(i. t.) Oggi non sarà una buona giornata per molti collaboratori di primo piano del sindaco Enrico Hüllweck, chiamato a versare 39 mila euro. La sentenza della Corte dei conti è uno schiaffo alla professionalità di chi, come hanno sentenziato i giudici, ha sbagliato visto che complessivamente i vertici politici e manageriale di palazzo Trissino devono pagare allo Stato 84 mila dei 104 mila chiesti dalla procura erariale.

L'immagine della struttura burocratica del Comune esce ridimensionata, così come lo stesso top manager Umberto Zaccaria, uno di cui i sindaci da Corazzin in poi si sono sempre fidati ciecamente. È lui il mago delle delibere, ma stavolta gli ingredienti sono stati mischiati male e sono risultati indigesti.

«Io pago per una sorta di responsabilità oggettiva - spiega il sindaco Hüllweck in serata -, ma il dott. Zaccaria, che mi ha già detto che sta valutando l'eventualità di presentare ricorso, si dichiara disponibile fin d'ora a venire incontro a quanto mi viene addebitato essendo stato lui il beneficiario di questi soldi. È un gesto bello quello del dott. Zaccaria. Diciamo un gesto di responsabilità».

Chiaro il messaggio del primo cittadino. Se gli uffici sbagliano a costruire lo stipendio, e il primo cittadino è chiamato a rispondere perché è il vertice apicale, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Prosegue Hüllweck: «Fa strano che così tante persone abbiano commesso l'errore; io pago per una responsabilità oggettiva, ma comunque non avrei potuto fare niente perché non posso entrare nel merito tecnico delle retribuzioni dei dirigenti comunali. C'è una procedura, più persone la seguono, e io mi devo fidare. Del resto, stiamo parlando di uno come Zaccaria, un grande lavoratore che ha sempre operato nell'interesse del Comune. Lui il lavoro l'ha svolto, vorrei che questo fosse chiaro alla gente di Vicenza, solo che la Corte dei conti dice che non poteva essere retribuito in quella maniera. D'accordo io pago perché la legge contabile stabilisce così, ma non mi si può imputare di come si costruisce una busta paga».

Che non sia una delle migliori giornate da quando Hüllweck è a palazzo Trissino lo testimonia il tono della voce. «Intendiamoci - prosegue - ho il massimo rispetto dei giudici e non entro nel merito tecnico, anche se come sindaco non posso essere competente di come si costruisce lo stipendio di mille dipendenti. Zaccaria è un dirigente che da decenni è considerato una colonna del Comune, e non è certo una mia creatura. Questo lo sanno tutti. Lui ha svolto un lavoro, e bene, ma per com'è stato retribuito la Corte dei conti dice che abbiamo sbagliato. I giudici eccepiscono l'aspetto tecnico della procedura con la quale abbiamo disegnato lo stipendio di Zaccaria. La riprova è che tutti coloro che si sono occupati della delibera, dal più basso in grado fino al sindaco che l'ha firmata, siamo stati toccati. Il gesto di Zaccaria, che appena conosciuto la sentenza ha detto, fatto salvo il suo diritto a presentare ricorso, di essere pronto a pagare allo Stato la quota che mi si addebita perché lui è stato il beneficiario, gli fa onore».